LEGACOOP REGGIO EMILIA

Le cooperative reggiane nel 2010

AGGIORNAMENTO AL 1° TRIMESTRE 2010 –

Direzione Legacoop Reggio Emilia, 4 giugno 2010

a cura dell'Ufficio Economico Finanziario

L'esercizio 2009 si è chiuso all'insegna delle pesanti difficoltà che hanno investito trasversalmente i diversi comparti economici in cui si trovano ad operare le cooperative reggiane con andamenti in parte contrastanti nei differenti settori di attività: sono cresciuti commercio, servizi, sociale, buona tenuta per l'agroalimentare, in calo le costruzioni, il manifatturiero e l'abitazione. I consuntivi 2009, al netto degli effetti derivanti da operazioni straordinarie (fusione Riunite-Civ), scontano una leggera contrazione del valore della produzione, a valori complessivi il trend risulta del + 0,5% e porta il valore consolidato a 6,4 miliardi di euro.

Il 2010 rappresenta un esercizio cruciale per le imprese nel testare le proprie capacità di adattamento, di risposta e di superamento della crisi che ha colpito dapprima i mercati finanziari e successivamente l'economia reale. È una crisi che ha investito indistintamente tutti i settori produttivi, andando a stravolgere posizioni competitive acquisiste nel corso di anni di attività e disegnando nuovi scenari in cui prevarranno i soggetti più solidi, virtuosi e propensi all'innovazione. Il sistema cooperativo, con il suo forte attaccamento territoriale e la scelta di reinvestire gli utili realizzati in azienda, risente anch'esso inevitabilmente della crisi, ma conserva in molti comparti d'attività una propensione alla crescita che si traduce in un quadro complessivo di tenuta sia sul fronte del giro d'affari e della marginalità che su quello dell'occupazione.

Dall'**andamento dei primi mesi del 2010** delle nostre cooperative associate registriamo andamenti positivi nel comparto ***agro-alimentare***, su cui incidono favorevolmente la ripresa delle quotazioni del Parmigiano-Reggiano, del cerealicolo (soprattutto per i mangimi), lieve aumento del fatturato nei primi mesi del 2010 per il comparto delle carni bovine e buon andamento dell'export nel settore vitivinicolo.

Le ***costruzioni*** continuano a risentire del prolungato rallentamento del mercato immobiliare, con qualche cauto segnale di ripresa degli ordinativi nei primi mesi del 2010. In questo momento un supporto importante è rappresentato dalle grandi opere pubbliche e infrastrutturali capaci di garantire consistenti monte lavori la cui realizzazione impatterà tuttavia su diversi esercizi. Buoni andamenti si rilevano nei settori ambientale e ferroviario. Il ***manifatturiero*** conferma la flessione marcata dei serramenti, degli infissi, degli inerti, mentre sono positivi gli apporti del comparto dell'imballaggio alimentare e del settore petroli. Il ***commercio***, pur registrando un mutamento nelle propensioni d'acquisto del consumatore, sempre più attento a prodotti monomarca e ad attività promozionali, accresce i propri volumi grazie alle nuove aperture. Le politiche di sostegno della domanda, di promozione commerciale e di agevolazioni alle categorie in difficoltà, continuano a comportare per le cooperative sacrifici sulla marginalità.

Il settore dei ***servizi alle imprese*** presenta un trend di crescita, con risultati positivi per i comparti della ristorazione, del facility management, del global service, e della vigilanza mentre evidenziano confortanti segnali di stabilità i servizi di pulizie, pur in un contesto di accresciuta competitività del

mercato; permangono difficoltà nella logistica, ma senza ulteriori rallentamenti rispetto all'esercizio appena concluso.
La ***cooperazione sociale*** conferma nel I° trimestre 2010 un'attenuazione del tasso di crescita che aveva caratterizzato gli ultimi anni e la progressiva erosione dei margini operativi, su cui incide pesantemente la crescente carenza di risorse pubbliche da destinare alla cura delle persone. Importanti opportunità di sviluppo sembrano provenire dal project-financing, la nuova forma di commistione tra pubblico e privato.

L'affresco che emerge complessivamente è quello di una realtà cooperativa in cui permangono gli effetti invasivi della crisi ma le eccellenze di molte realtà cooperative e la loro capacità di sfruttare le difficoltà come momento di ridefinizione della propria offerta di prodotti e servizi, dovrebbero condurre ad una **crescita nel 2010 del 5%,** portando il **valore della produzione consolidato** ad oltre **6,7 miliardi di euro,** con una leggera riduzione della marginalità ma una crescita **occupazionale** di circa il **2%** , portando il numero complessivo di risorse impiegate a oltre **40.000 unità**.
L'utilizzo degli ammortizzatori sociali già dal 2009 da parte di alcune cooperative che operano nei settori più colpiti dalla crisi si mantiene sostanzialmente stabile anche nei primi mesi del 2010, con un'incidenza sempre marginale in quanto le persone coinvolte (con cassa integrazione ordinaria o in deroga, perlopiù a rotazione e in misura parziale) sono meno di un migliaio, meno del 2% dei lavoratori complessivi.

Rapporti col sistema bancario

La situazione del mercato del credito mostra un'inversione di tendenza rispetto agli ultimi mesi del 2009, in cui sembrava essersi riaperta la disponibilità di risorse da impiegare per il sostegno dell'economia reale. L'inizio dell'anno e la pesante instabilità dei mercati, con paventate ipotesi di fallimento, non solo di grandi compagnie e multinazionali, ma anche di stati sovrani, ha ricondotto il mondo finanziario in una situazione di diffidenza e allarmismo. Il quadro che ne esce è di un sistema creditizio che dispone di ampie liquidità, ma tende a conservarle o ad impiegarle prudenzialmente sul breve periodo (gestione del circolante e allo smobilizzo di crediti) piuttosto che su interventi di investimento che abbracciano orizzonti temporali estesi e hanno cicli di rientro lunghi oppure a indirizzarle verso quello strutture che presentano maggiore solidità patrimoniale e con ampia diversificazione delle proprie attività. La capacità di operare in ottica sistemica da parte delle strutture finanziarie di Legacoop, sviluppando una fitta rete di collaborazioni, attraverso una presenza capillare e diversificata sul territorio, rappresenta un valore aggiunto al servizio delle cooperative per superare questa delicata fase dei mercati mediante un sostegno finanziario adeguato. Da parte delle cooperative tuttavia è necessaria una propensione più spiccata a patrimonializzare ulteriormente le imprese, non solo tramite i risultati aziendali, ma anche attraverso apporti diretti dei soci. Il discorso è valido anche per le piccole realtà, se si considera che il mercato finanziario accrescerà ulteriormente il proprio grado di selettività, privilegiando le strutture supportate da solida fondamenta, ovvero da patrimoni aziendali consistenti in cui sia significativa l'incidenza dei mezzi propri.